

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione  
in Archeologia

14  
2006

---

ESTRATTO

---

Ante  
Quem

*Direttore Responsabile*  
Giuseppe Sassatelli

*Comitato Scientifico*  
Pier Luigi Dall'Aglio  
Sandro De Maria  
Fiorenzo Facchini  
Maria Cristina Genito Gualandi  
Sergio Pernigotti  
Giuseppe Sassatelli

*Coordinamento*  
Maria Teresa Guaitoli

*Editore e abbonamenti*  
Ante Quem soc. coop.  
Via C. Ranzani 13/3, 40127 Bologna  
tel. e fax + 39 051 4211109  
www.antequem.it

*Redazione*  
Valentina Gabusi, Flavia Ippolito, Viviana Sanzone

*Traduzione degli abstracts*  
Marco Podini

*Abbonamento*  
40,00

*Richiesta di cambi*  
Dipartimento di Archeologia  
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna  
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097701

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315  
ISBN 88-7849-019-9

© 2006 Ante Quem soc. coop.

# INDICE

<i>Prefazione</i> di Giuseppe Sassatelli	9
ARTICOLI	
Viviana Ardesia <i>Sulle dinamiche insediamentali della Valle del Pescara nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.)</i>	11
Giovanni Azzena <i>Appunti per una rilettura dell'urbanistica di Atri romana</i>	27
Julian Bogdani <i>Le fortificazioni di età ellenistica di Çuka e Aitoit (Epiro)</i>	43
Fausto Bosi <i>Sul mito dell'Atlantide</i>	61
Domenico Camardo <i>Gli scavi ed i restauri di Amedeo Maiuri. Ercolano e l'esperimento di una città museo</i>	69
Antonella Coralini, Daniela Scagliarini Corlàita, Riccardo Helg, Enrico Giorgi, Massimo Zanfini, Silvia Minghelli, Carolina Ascari Raccagni, Gilda Assenti <i>Domus Herculaneus Rationes (DHER). Dal rilievo archeologico alla cultura dell'abitare</i>	83
Francesca Franceschini <i>Scavo d'emergenza per la salvaguardia del sito di RH-5, Sultanato dell'Oman. Rapporto preliminare</i>	117
Maria Paola Guidobaldi <i>L'Herculaneum Conservation Project: un programma di conservazione per salvare la città antica</i>	135
R. Ross Holloway <i>The Development of Etruscan Painting to the Mid Fifth Century B.C.</i>	143
Lorenzo Quilici <i>La costruzione delle strade nell'Italia romana</i>	157
Simone Rambaldi <i>Aureliano in Cisalpina.</i> <i>I riflessi delle invasioni alamanniche nelle testimonianze archeologiche</i>	207
Daniele Vitali <i>VOLVS da Albinia</i>	237

I SEMINARIO DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHEOLOGIA

Mohamed Abu Aysheh	
<i>Studio archeometrico-tecnologico delle tessere in vetro dei mosaici della domus dei Coiedii di Suasa: uno strumento per la risoluzione di problematiche archeologiche e di conservazione</i>	245
Vincenzo Baldoni	
<i>La ceramica attica da Marzabotto: gli scavi del XIX secolo</i>	249
Leonarda Barone	
<i>Culti e riti in Etruria. Considerazioni preliminari</i>	253
Anna Bondini	
<i>I corredi funerari tra IV e II secolo a.C. in Veneto: problemi e metodi della ricerca</i>	257
Valentina Coppola	
<i>La monumentalizzazione cristiana nel Peloponneso protobizantino: le fondazioni religiose di Messenia e Laconia</i>	265
Anna Gamberini	
<i>Ceramiche a vernice nera di Phoinike: considerazioni tipologiche e cronologiche</i>	269
Francesca Guandalini	
<i>Approfondimenti sul fenomeno "pseudovulcanico" delle salse modenesi: estrazione del sale, uso curativo, aspetti culturali</i>	275
Anna Morini	
<i>L'evoluzione geo-morfologica del Fayyum e il problema del lago Moeris</i>	279
Chiara Pizzirani	
<i>Dioniso in Etruria padana</i>	285
Marco Podini	
<i>La decorazione architettonica di età ellenistica e romana nell'Epiro del nord (Caonia)</i>	287
Federica Sacchetti	
<i>Anfore commerciali greche tardo-arcaiche e classiche in Etruria padana e in Italia settentrionale: la metodologia di studio e di catalogazione</i>	293
Federica Sarasini	
<i>La storiografia dei restauri musivi ed architettonici relativi al Battistero Neoniano di Ravenna attraverso le fonti d'archivio</i>	299
Cristian Tassinari	
<i>Archeologia funeraria a Colombarone (PU): il Suggrundarium tardoantico. Caratteri e problematiche di un rituale funerario</i>	303
Silvia Vinci	
<i>Il "nome di Horus" e l'unione delle due terre</i>	309

## RECENSIONI

- Richard Neudecker, Paul Zanker (hrsg.), *Lebenswelten. Bilder und Räume in der römischen Stadt der Kaiserzeit*, («Palilia» 16), Wiesbaden 2005  
(Marco Destro, Enrico Giorgi, Simone Rambaldi) 313
- Birgit Tang, *Delos, Carthage, Ampurias. The Housing of Three Mediterranean Trading Centres*, («Analecta Romana Instituti Danici» Supplementum XXXVI), Roma 2005  
(Antonella Mezzolani) 317
- Georges Le Rider, *La naissance de la monnaie. Pratiques monétaires de l'Orient ancien*, Paris 2001  
(Anna Rita Parente) 323
- Alain Testart (éd.), *Aux origines de la monnaie*, Paris 2001  
(Anna Rita Parente) 326

## DIONISO IN ETRURIA PADANA

Chiara Pizzirani

Nella documentazione archeologica etrusca raffigurazioni e richiami a Dioniso appaiono con una notevole frequenza a partire dalla seconda metà del VI secolo a.C., quando questa figura divina fu accolta dal *pantheon* greco e assimilata a *Fufluns* (Cristofani 1986, p. 538). Si tratta da un lato dell'adesione all'ideologia del banchetto, così diffusa in età arcaica, fortemente connotata in senso sociale e simbolico (d'Agostino, Cerchiai 1999); dall'altro della rappresentazione di un mondo popolato di satiri e sileni, di menadi accanto ad Arianna, archetipo della sposa (Isler-Kerényi 1990; Eadem 2001, pp. 28-29), di animali e piante sacri al dio, infine di Dioniso stesso, barbato e coronato d'edera, che stringe l'attributo del *kantharos*. Queste due sfere si intrecciano e si compenetrano. La prima costituisce da decenni un tema di grande interesse nella storia degli studi (de Marinis 1961). Il valore semantico rivestito dalla seconda ha invece acquistato fisionomia a poco a poco, a seguito di contributi recenti che ne hanno sottolineato il profondo significato religioso documentato da testimonianze archeologiche di notevole importanza, dalle tombe dipinte ai sarcofagi, dalle stele felsinee alla ceramografia, fino alla probabile attestazione, a livelli cronologici diversi, di due santuari dedicati a *Fufluns* nella sua connotazione misterica, a Vulci e a Bolsena<sup>1</sup>.

In Etruria padana il tema costituisce un ambito di ricerca del tutto inesplorato. Infatti,

se alcuni contributi valgono a fornire le coordinate fondamentali, sia di carattere metodologico che semantico, per l'approccio al problema del dionisismo (Sassatelli 1984; Colonna 1991; Isler-Kerényi 2002 e 2003), manca tuttavia una contestualizzazione ad ampio raggio del tema nel *milieu* che lo esprime. La ricerca in corso si propone di chiarire il valore semantico rivestito dalla figura di Dioniso nell'Etruria padana di VI-III secolo a.C. e la fenomenologia dell'adesione a questo culto, nel confronto costante con le testimonianze dell'Etruria tirrenica e delle aree di cultura greca. Si tratta di un tema di estremo interesse, soprattutto se si tiene conto della connotazione infera che è stata attribuita al Dioniso etrusco proprio a partire da testimonianze archeologiche etrusco-padane<sup>2</sup>.

Dal punto di vista metodologico tale tentativo di contestualizzazione deve essere attuato in senso storico, ossia rispetto alla tradizione consolidata, e in senso geografico, ossia rispetto all'ambito culturale che lo esprime.

Per quanto riguarda la prospettiva storica, si tratta in sostanza di interpretare le raffigurazioni dionisiache attestate in Etruria padana a partire da tre livelli ermeneutici differenti e di prestare grande attenzione allo scarto attuato rispetto alla tradizione. Il primo livello è naturalmente quello iconografico, della singola immagine e dell'intero ciclo figurativo in cui essa si colloca, nel quale è proprio l'innovazione rispetto alla norma generalizzata a fornire una chiave di lettura privilegiata del valore semantico intrinseco alla raffigurazione. Il secondo livello è rappresentato dalla classe di monumenti, in Etruria padana costituita essenzial-

<sup>1</sup> Esemplicativi di una bibliografia più ampia sull'argomento sono alcuni lavori di fondamentale importanza: Cristofani 1986 e 1995; Sassatelli 1984; Colonna 1985 e 1991; Bruni 1991 e 1996; Isler-Kerényi 2002, 2003 e 2005. Sulle testimonianze epigrafiche riconducibili alla presenza di un santuario dedicato a Dioniso a Vulci, Cristofani-Martelli 1978; sul santuario ipogeo di Bolsena, Massa Pairault 1986.

<sup>2</sup> Ci si riferisce agli studi già citati di G. Sassatelli, G. Colonna sulle stele felsinee e di C. Isler-Kerényi sul corredo della tomba 128 di Valle Trebba.

mente dalla ceramica attica e dal *corpus* delle stele felsinee, ma anche dalla produzione toreutica; anche in questo caso diviene fondamentale valutare quanto le attestazioni dionisiache incidano a livello quantitativo all'interno della classe specifica e in che modo esse si discostino dalla tradizione artistica. Come ultimo livello si pone l'analisi del complesso al quale è pertinente l'oggetto che presenta richiami formali, iconografici o epigrafici a Dioniso: in Etruria padana si tratta quasi costantemente del corredo e del rituale funerario adottato, anche in questo caso con particolare attenzione alle eventuali deroghe che l'adesione a Dioniso comporta rispetto alla pratica diffusa.

Dal punto di vista geografico riveste un'importanza fondamentale la questione della massiccia importazione di ceramica attica in Etruria padana. L'analisi di tale fenomeno non può prescindere dalla duplice prospettiva suggerita da C. Isler-Kerényi (Isler-Kerényi 2003, pp. 40-41), ossia da un approccio che riservi costante attenzione alla dialettica esistente tra l'artigiano produttore, certamente influenzato dalle esigenze del mercato ma operante nel solco della tradizione e della cultura a cui appartiene, e l'acquirente straniero, che non solo seleziona il vaso per adattarlo all'ideologia etrusca, ma eccezionalmente diviene vero e proprio committente. È il caso di alcuni oggetti del corredo della tomba 128 di Valle Trebba, recentemente riletta da C. Isler-Kerényi nei contributi citati, primo tra tutti il cratere a volute la cui raffigurazione fa pensare ad «un rito bacchico di origine greca adattato alla pratica etrusca, o, meglio: immaginato da un greco ad uso di un iniziato bacchico locale, con al centro una coppia dionisiaca simile ma non identica ai greci Hades e Persefone» (Isler-Kerényi 2005), il primo dei quali costituisce il parallelo più prossimo alla *interpretatio* etrusca della figura di Dioniso come *Fufluns/Aitas* (Isler-Kerényi 2003). Rappresenta infine un'interessante prospettiva di ricerca la possibilità di valutare il ruolo svolto dall'Etruria padana nella diffusione e nella fenomenologia dell'adesione a Dioniso nel V secolo, quando cioè essa si pone come partner etrusco principale rispetto ad Atene nel momento stesso in cui il dionisismo conosce una notevole fioritura in Grecia e in Etruria.

## NOTA BIBLIOGRAFICA

Bruni 1991 = S. Bruni, *Note in margine all'iconografia di Dionysos in Etruria*, in Ferrara 1991, pp. 197-208.

Bruni 1996 = S. Bruni, *Ancora sull'iconografia di Dionysos in Etruria. Sul candelabro di Montecchiario presso Pontecchio (Sasso Marconi)*, in «Ocnus» 4, 1996, pp. 67-88.

Colonna 1985 = G. Colonna, *Note di mitologia e lessico etrusco*, in «StEtr» LI, 1985, pp. 143-158.

Colonna 1991 = G. Colonna, *Riflessioni sul dionisismo in Etruria*, in Ferrara 1991, pp. 117-155.

Cristofani 1986 = M. Cristofani, *Fufluns*, in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, III, Zürich 1986.

Cristofani 1995 = M. Cristofani, *Mistai kai bacchoi. Riti di passaggio nei crateri volterrani*, in «Prospettiva» LXXX, 1995, pp. 2-14.

Cristofani, Martelli 1978 = M. Cristofani, M. Martelli, *Fufluns Paxies. Sugli aspetti del culto di Bacco in Etruria*, in «Studi Etruschi» XLVI, 1978, pp. 119-133.

d'Agostino, Cerchiai 1999 = B. d'Agostino, L. Cerchiai, *Il mare, la morte, l'amore. Gli Etruschi, i Greci e l'immagine*, Roma 1999.

de Marinis 1961 = G. de Marinis, *La tipologia del banchetto nell'arte etrusca arcaica*, Roma 1961.

Ferrara 1991 = «Dionysos. Mito e mistero (Atti del Convegno, Comacchio 1989)», Ferrara 1991.

Isler-Kerényi 1990 = C. Isler-Kerényi, *Dionysos con una sposa. Iconografia dionisiaca IV*, in «Metis» 5/1-2, 1990, pp. 31-52.

Isler-Kerényi 2001 = C. Isler-Kerényi, *Dionysos nella Grecia arcaica. Il contributo delle immagini*, Pisa-Roma 2001.

Isler-Kerényi 2002 = C. Isler-Kerényi, *Un cratere polignoteo tra Atene e Spina*, in «NumAntCl» 30, 2002, pp. 69-88.

Isler-Kerényi 2003 = C. Isler-Kerényi, *Images grecques au banquet funéraire étrusque*, in «Pallas» 61, 2003, pp. 39-53.

Isler-Kerényi 2005 = C. Isler-Kerényi, *I misteri di Dioniso*, in «Il rito segreto. Misteri in Grecia e a Roma (Catalogo della Mostra, Roma 2005-2006)», Milano 2005, pp. 69-75.

Massa Pairault = F.H. Massa Pairault, *Il trono di Bolsena. Contributo allo studio dei Baccanali in Etruria*, in «Archeologia nella Tuscia (Atti del Convegno, Viterbo 1984)», II, 1986, pp. 181-193.

Sassatelli 1984 = G. Sassatelli, *Una nuova stele felsinea*, in *Culture figurative e materiali tra Emilia e Marche. Studi in memoria di Mario Zuffa*, Rimini 1984, pp. 107-137.